

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Renzi non c'entra col Centro

Ho appena terminato di leggere il recente libro di Matteo Renzi, *Palla al Centro*, dove il giovin signore fiorentino tesse le lodi del centro (suo) e scopro che, tempo di finire il libro, Renzi non è più di Centro.

Perde le elezioni da centrista e allora il Centro non esiste. Non fa gol e allora butta via il pallone.

Siamo all'ennesima trovata per salvaguardare la propria posizione.

Il Centro c'è, sia nella condizione bipolare che in situazioni meno vincolate dall'attrazione dei due poli.

Ha un potenziale più elevato rispetto al voto attualmente accordatogli.

Otterrebbe maggiori successi se si sforzasse di intraprendere un percorso autonomo.

Ma può farcela a due condizioni.

La prima è che a crearlo siano centristi coerenti (e, quindi, non Renzi).

La seconda è che non escluda democristiani e popolari europei.

Benvenuti a Casa Pound



Questa è la sede romana di Casa Pound.

Un palazzone all'Esquilino che qualsiasi partito vorrebbe avere (ricorda paradossalmente le Botteghe Oscure).

Lo abbiamo fotografato prudentemente stando a distanza.

E se anche la prudenza rimane una virtù cardinale, non è ammissibile il pestaggio nei confronti di giornalisti e fotografi.

Mai.

La linea di demarcazione democratica passa tra i regimi che tollerano il pluralismo dell'informazione e quelli che lo negano. E su questo Putin avrebbe molto da imparare e riflettere.

Ma la questione dell'aggressione torinese di Casa Pound nei confronti di Joly pone il problema dei limiti dell'apertura a destra, sdoganata frettolosamente da Berlusconi.

In cui vi sono non solo Casa Pound, ma anche troppi camerati nostalgici in Fratelli d'Italia.

Una questione da affrontare seriamente e serenamente.

Con fermezza, per il bene di un centrodestra presentabile.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

Le idee ricostruttive della Democrazia Cristiana

di Mauro Carmagnola

La Democrazia Cristiana non ha un'ideologia di riferimento.

Per fortuna.

Le ideologie di destra e di sinistra nella loro utopia distorta hanno condotto ad immani tragedie.

Ma è proprio l'impianto ideologico quello che la Democrazia Cristiana rifiuta: la presunzione dell'uomo demiurgico, che è cosa ben diversa da una capacità di leggere la realtà per migliorarla secondo un disegno di promozione umana aperta ad una visione trascendente.

Tuttavia, la Dc, pur non avendo una ideologia ha delle idee forza, che oggi bisogna attualizzare senza dimenticare quelle gloriose e profonde del passato.

In questo senso vale la pena ricordare le *Idee ricostruttive del 1943*.

Esse consistono in un opuscolo diffuso clandestinamente a firma di Demofilo il 26 luglio 1943.

In questo scritto Alcide De Gasperi, il suo reale autore, presenta il primo schema programmatico

della futura Democrazia Cristiana all'indomani della caduta del fascismo e dell'apertura di una nuova stagione di confronto politico in Italia.

Ma De Gasperi non era l'unico estensore del-

La lente d'ingrandimento
La lente d'ingrandimento



di Claudio FM Giordanengo

Attentati e attentatori

Macron voleva un evento epocale. Qualcosa come Berlino 1936, una vetrina della gloria di Francia e del suo divo, protesi alla guida dell'Europa.

La crisi momentanea della Germania - storica antagonista - piegata dall'impetosa scure di Washington, era una ghiotta occasione da non perdere.

Coi tedeschi occorre tempismo, perché è da almeno due-mila anni che prendono botte, rialzano la testa e le danno, per poi subire una dura sconfitta e riprendere il ciclo.

Parigi 2024 passerà alla Storia, ma come il più grande flop

dagli'albori di de Coubertin.

Nella capitale era atteso il mondo ed è arrivato un flusso turistico inferiore alla media dei tempi ordinari.

Nessun giorno delle Olimpiadi registra il pieno alberghiero. Timore del terrorismo, la crisi o chissà, ma la situazione è questa.

Non è servita neppure la faraonica opera per rendere balneabile la Senna, un gioco da 1,4 miliardi di euro.

Il sindaco Anne Hidalgo ha fatto il bagno, ma poi al primo temporale le vasche di depurazione esonderanno e i batteri, a frotte, torneranno a casa loro.

Le idee ricostruttive della Democrazia Cristiana

le Idee ricostruttive.

Con lui collaborarono, alla stesura del documento, Paolo Bonomi, Pietro Campilli, Camillo Corsanego, Guido Gonella, Achille Grandi, Giovanni Gronchi, Stefano Riccio, Pasquale Saraceno, Mario Scelba e Giuseppe Spataro.

L'opuscolo si apre con una premessa valida ancor oggi: la libertà politica dove si puntualizza che il regime di violenza ha investito così a fondo le stesse basi costitutive dello Stato da rendere necessaria la sua ricostruzione con nuove leggi fondamentali.

Il secondo punto verte sul regime democratico ed afferma: la libertà politica sarà quindi il segno di distinzione del regime democratico; così come il rispetto del metodo della libertà sarà il segno di riconoscimento e l'impegno d'onore di tutti gli uomini veramente liberi.

E prosegue: nella netta distinzione dei poteri dello Stato - efficace garanzia della libertà politica - il primato spetterà al Parlamento, come la più alta rappresentanza dei supremi interessi della comunità nazionale, e soltanto il Parlamento potrà decidere la guerra e la pace.

Ribadisce al centro del paragrafo: sarà assicurata la stabilità del Governo, l'autorità e la forza dell'Esecutivo, l'Indipendenza della Magistratura.

Aspetti ritornati di gran-

de attualità soprattutto dopo la proposta governativa sul premierato che altererebbe l'equilibrio tra i poteri e metterebbe all'angolo un parlamento già delegittimato dalla mancanza di scelta dei deputati e dei senatori da parte dei cittadini-elettori.

Nel terzo punto si tratta delle regioni e dell'autonomia locale.

Ecco alcuni passaggi, anche in questo caso di estrema attualità per un'altra iniziativa governativa di ben altro tenore: la più efficace garan-

Segue a pagina 6

Tesseramento 2024: si continua





La Dc partito dei giovani.

Questo è l'intendimento con cui si apre il Tesseramento Giovani Dc 2024.

Esso è riservato esclusivamente ai giovani di età compresa dai 16 anni ai 27 anni, con una quota simbolica di 5 euro.

Le modalità di tesse-

Giovani Dc



ramento restano uguali a quelle degli adulti.

La modulistica è scaricabile dal sito www.dc.italia.it

La Segreteria Nazionale ha sempre sottolineato la novità nella continuità della Democrazia Cristiana del drappo.

Per rendere tutto questo credibile e percepibile occorre un forte ricambio generazionale.

E' necessario favorire l'ingresso nel Partito di tanti giovani ai quali si raccomanda continuità

Giovani Dc

ideale, ma discontinuità di contenuti e metodi.

Il mondo sta mutando ad una velocità superiore a quella di qualsiasi altra epoca.

E' necessario che le giovani generazioni diano conti-

nuità ad un partito che ha ottant'anni, ha fatto grande l'Italia, è forte della sua ispirazione cristiana, punto di riferimento in qualsiasi epoca, ma deve, come tutte le forze politiche, affrontare in concreto le nuove

situazioni in cui si trovano l'Italia ed il mondo. Per questo l'impegno a tessere i giovani ed a creare una nuova esperienza della Democrazia Cristiana resta un impegno fondamentale per tutti.



DEMOCRAZIA
CRISTIANA
ITALIA

TESSERAMENTO GIOVANI

WWW.DCITALIA.IT



The image is a promotional poster for the DC (Democrazia Cristiana) youth membership drive. It features a background of young people in a classroom setting, with a large white banner across the middle that reads 'TESSERAMENTO GIOVANI'. The DC logo is prominently displayed in the upper left, and the website 'WWW.DCITALIA.IT' is at the bottom. Social media icons for Instagram, Twitter, and Facebook are also present. A small portion of the Italian flag is visible in the bottom right corner.

Le idee ricostruttive della Democrazia Cristiana

Da pagina 4

zia organica della libertà sarà data dalla costituzione delle Regioni come enti autonomi, rappresentativi e amministrativi degli interessi professionali e locali e come mezzi normali di decentramento dell'attività statale.

Dal libero sviluppo delle energie regionali e dalla collaborazione tra queste rappresentanze elettive e gli organi statali risulterà rinsaldata la stessa unità nazionale.

Nell'ambito dell'autonomia regionale troveranno adeguata soluzione i problemi specifici del Mezzogiorno e delle Isole.

Dopo aver trattato di valori morali e libertà delle coscienze e di giustizia sociale nell'ambito dell'industria, dell'agricoltura e del regime tributario, l'opuscolo tratta e si

conclude con una visione complessiva della comunità internazionale di cui scegliamo questi passaggi di un'attualità stupefacente ed istruttiva ancor oggi: per assicurare poi a tutti i popoli le condizioni indispensabili di esistenza, è necessario garantir loro un'equa ripartizione delle materie prime sopprimendo i privilegi e favorendo gli acquisti da parte delle Nazioni meno abbienti; stabilire la libertà di un'emigrazione, disciplinata non solo da trattati, ma anche dalla legislazione internazionale del lavoro; accordare a ogni popolo la libertà delle vie internazionali di comunicazione e, eliminando gradualmente le autarchie e i protezionismi, tendere ad una sempre più larga attuazione del libero scambio.

Un organismo finanziario, promosso dalla

Comunità internazionale, potrà avere la funzione di agevolare la stabilizzazione delle monete, la disciplina del movimento internazionale dei capitali e la cooperazione fra gli istituti bancari.

In conclusione viene esplicitamente considerata la posizione dell'Italia, a proposito della quale, tra le altre cose si afferma che le esigenze di vita del popolo italiano e la necessità di soddisfare con risorse naturali ai bisogni del suo eccedente potenziale di lavoro, richiedono che esso possa: accedere alle materie prime a parità di condizioni con gli altri popoli, avere il suo posto nel popolamento e nella messa in valore dei territori coloniali, emigrare in dignitosa libertà e sviluppare senza arbitrari ostacoli i suoi traffici nel mondo.

Idee ricostruttive della DC

In definitiva, sorprende come tesi stilate ottant'anni fa siano ancora di grande attualità.

Segno che i padri della Dc erano lungimiranti e che le cose da fare in nome degli ideali della Democrazia Cristiana sono ancora molte.

Occorre por mano ad un aggiornamento, laddove necessario, dei punti fermi dell'identità del partito, cercando di essere all'altezza di questa ispirazione ancor oggi all'inizio del terzo millennio.

La Dc per le minoranze in Alta Valle Susa

La Dc sta con le minoranze nei comuni dell'Alta Valle di Susa che sarebbero penalizzate dall'attuale Statuto della Comunità montana che riduce a mera comparsa la loro presenza.

Pubblichiamo parte del comunicato stampa che sintetizza la situazione:

Il giorno 23/07/2024 si è riunita la Conferenza straordinaria delle Minoranze dei Comuni facenti parte dell'Unione presso la sala Consiglio dell'Unione Montana Alta Valle Susa dove i Gruppi Consiliari presenti, in rappresentanza di sette degli otto Comuni convocati, richiedono all'unanimità che l'Unione Montana Alta Valle di Susa sospenda l'esecuzione dell'art.6 comma 5 del proprio Statuto relativa all'elezione di numero quattro Consiglieri.

Il Coordinamento ritiene che questo sia il solo e unico passo propedeutico all'applicazione della recente sentenza del TAR Piemonte n°00699/2024, precedente autorevo-

le che si ritiene impegni moralmente e politicamente ogni Sindaco, dal momento che sancisce il democratico diritto delle minoranze di essere adeguatamente rappresentate all'interno delle Unioni Montane con un Consigliere per ogni Comune.

I Gruppi invitano il Presidente Carena a voler partecipare ai Sindaci dell'Unione tale richiesta affinché agiscano nel voler ripristinare la corretta composizione del Consiglio dell'Unione con l'elezione del rappresentante della Minoranza, nel rispetto della volontà degli elettori e a tutela della Democrazia.

Viene richiamato a questo proposito l'articolo 32 del Decreto Legislativo 267/2000, il quale prevede che il Consiglio delle Unioni Montane sia composto da "un numero di consiglieri definito nello statuto, eletti dai singoli consigli dei comuni associati tra i propri componenti, garantendo la rappresentanza delle minoranze e assicurando la rappresentanza di ogni comune".

Idee ricostruttive della D.C.

(De Gasperi, novembre 1942)



Autonomia non pasticciata

Sempre più confuso il confronto sull'autonomia differenziata, che come la riforma del Titolo Quinto della Costituzione rischia di creare pasticci istituzionali ed operativi.

Sarebbe stato semplice e condivisibile ampliare le materie di competenza regionale con relativo sostegno finanziario.

Invece si va verso forme di trattativa Stato-Regioni destinate a creare incertezza su materie e risorse rese ancora più opache rispetto a quelle attuali.

Inoltre, non vi è una conoscenza diffusa dei provvedimenti di matrice regionale e non esiste neppure un'opinione pubblica di respiro regionale.

Solo gruppi di interesse e di pressione si preoccupano del livello regionale, generalmente per soddisfare i propri appetiti.

Un esempio tra tutti, la sanità.

Se funziona male è colpa dello Stato o della Regione?

Difficile dirlo.

Sicuramente ne fanno molto di più rispetto al comu-

ne cittadino gli operatori del settore, i quali pensano molto più all'orticello corporativo che al bene comune.

Questa situazione umilia la partecipazione.

Ampliarla a dismisura fino a non capire se la protezione civile sia regionale o nazionale, l'istruzione sia locale o statale creerebbe disaffezione e storture prescindere dall'equità dell'attribuzione delle risorse.

Siamo regionalisti da sempre, dai tempi di Sturzo.

Proprio per questo pretendiamo soluzioni chiare e non pasticciate.

La Tav pagata dall'Europa

L'Unione europea ha stanziato ulteriori 765 milioni di euro per il progetto di collegamento ferroviario ad alta velocità Torino-Lione.

Quindi se i piemontesi raggiungeranno Parigi in un tempo uguale a quello necessario per arrivare a Roma sarà merito dell'Europa.

Quando verrà tagliato il nastro che collegherà in tempi rapidi Torino col centro Europa vi sarà un Ministro dei Trasporti a farsi propaganda.

Magari sarà ancora Salvini.

Che il giorno dopo sparirà a zero sull'Europa, dimenticandosi che quanto aveva inaugurato il giorno prima era proprio merito dell'Unione.

Non è la prima né l'unica contraddizioni dei patrioti del nulla.

Nulla, come il peso di staterelli troppo piccoli per resistere alla globalizzazione.

Nulla, come sarebbero le risorse a disposizione senza Europa.

Il telefono: la tua voce (americana)

Dal 1° luglio, quando facciamo una telefonata passiamo nei fili del telefono controllati dagli americani.

Telecom Italia si è liberata di più della metà dei suoi dipendenti (da 37.065 a 17.281) e di gran parte del suo debito mostre vendendo la rete telefonica a KKR, con una valutazione di 18,8 miliardi che a determinate condizioni potranno salire a 22 miliardi.

Alla faccia di chi si proclama sovranista, questa operazione presenta aspetti inquietanti per la sicurezza nazionale.